

Commercialisti
artisti

Un ruolo rilevante con benefici effetti sociali ed economici

Il ruolo sociale dell'associazionismo sportivo

L'associazionismo sportivo, in Italia, riveste un ruolo rilevante per la crescita dei giovani e la formazione di una società civile in cui il processo di aggregazione e di confronto è fondamentale dal punto di vista educativo, culturale e formativo. Esso, svolto libero dalla logica del profitto, ha un effetto trainante della socialità e anche dello sviluppo

di Paolo Moretti



Paolo Moretti

L'importanza dell'associazionismo è confermata dalla nostra Costituzione nell'art. 18 che prevede il: "diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale".

Nonostante, però, del ruolo trainante dello sport nella nostra società, il Legislatore civilistico si è limitato a dettare, nel Titolo II del Libro Primo del Codice Civile del 1942 (articoli da 14 a 42), poche norme tendenti, soprattutto, a disciplinare i rapporti

tra Enti associativi e i loro aderenti, senza fornire quella certezza giuridica necessaria per rendere la "governance" degli Enti non commerciali efficace e trasparente.

L'accertata importanza del ruolo che l'associazionismo sportivo svolge nella nostra società ha indotto la Giurisprudenza e il Legislatore a intervenire più volte per pronunciarsi e adottare provvedimenti tesi sia a dare certezza alle regole esistenti sia a favorire l'attività sportiva dilettantistica mediante norme fiscali semplificative e agevolative.

La Giurisprudenza ha precisato che i suddetti Enti "costituiscono una organizzazione di persone legate tra loro dal perseguimento di un fine di comune interesse, donde la necessità di un atto costitutivo che ne sanziona l'esistenza e di uno statuto che ne determini gli organi, ne disciplina l'attività nei rapporti tra i vari consociati, ne predisponga il fondo comune attraverso il contributo personale di ciascuno ovvero, mediante il conferimento di beni, di diritti reali o di obbligazioni".

Il Legislatore con la Legge 289/2002,

po economico del nostro Paese. E' stato anche accertato che l'età media di vita in Italia, nel corso degli anni, si è allungata grazie alla crescente richiesta della pratica sportiva da parte di cittadini di ogni età e di ogni ceto sociale.

articolo 90, comma 17, (Disposizioni per l'attività sportiva dilettantistica), ha previsto la possibilità di costituire entità sportive dilettantistiche sia sotto la forma giuridica di "associazione sportiva dilettantistica con o senza personalità giuridica", sia sotto la forma giuridica societaria (S.r.l., S.p.a. o Cooperative) di cui al Libro V del Codice Civile, le quali ancorché regolamentate da una legge speciale e pur non perseguendo il fine di lucro, mantengono dal punto di vista tributario sempre la natura commerciale, e sono riconducibili nell'ambito dell'art. 73, comma 1, lett. a) del TUIR.

Tale norma ha ottenuto e sta ottenendo numerosi consensi, tanto da produrre effetti positivi sullo sviluppo dello sport in Italia, contribuendo, anche, alla crescita dell'economia.

La normativa fiscale riguardante lo sport dilettantistico è complessa e di non facile interpretazione ed è per questo che l'Amministrazione finanziaria è intervenuta più volte con precisazioni e chiarimenti.

Numerose sono state le norme adottate per dettare le agevolazioni e semplificazioni nello specifico settore tese a chiarire, ad esempio, quando si è di fronte ad una attività commerciale o non commerciale.

Fondamentale al riguardo è la Legge 398/1991, oltre alle disposizioni previste negli articoli 148 e 149 del Testo Unico delle Imposte Dirette (D.P.R. n. 917/19869) e delle Imposte Indirette (D.P.R. 633/1972). Tuttavia, nonostante le numerose norme fiscali chiarificatrici, ancora vi è incertezza nella loro applicazione pratica.

Al fine di ridurre l'incertezza applicativa delle numerose norme, sia civilistiche che fiscali, ho redatto e pubblicato un libro dal titolo "La gestione delle Associazioni e delle Società sportive dilettantistiche: le organizzazioni, l'amministrazione, il controllo e la normativa fiscale", con la prefazione del Presidente del CONI Giovanni Malagò e del Direttore Generale del Ministero delle Finanze Fabrizia Lapecorella.

Più specificatamente il libro mette in luce, in maniera chiara, la distinzione tra associazioni e società sportive dilettantistiche e le rispettive modalità di gestione mettendo in evidenza il sistema di amministrazione e di controllo e le responsabilità cui gli organi direttivi e di controllo vanno incontro nello svolgimento dei loro compiti.

Viene precisata la natura giuridica che potranno assumere le associazioni e società sportive dilettantistiche in conformità all'articolo 90 della Legge 289/2002,



nonché quanto previsto dal Decreto Legislativo 460/1997 e quanto esplicitato dalla Circolare n. 9/E/2013 dell'Agenzia delle Entrate e altri provvedimenti e interpretazioni delle disposizioni fiscali di riferimento.

Il libro tratta anche gli aspetti contabili e le formalità di redazione dei bilanci delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche con esempi pratici e bozze di relazioni degli organi di amministrazione e di controllo.

Paolo Moretti
Commercialista e Presidente dell'Istituto per il Governo Societario e della Fondazione Accademia Romana di Ragioneria

